

La 22enne liscatese ha tramutato il suo sogno per la comunità in un progetto in 3D

Giorgia nella sua tesi ha progettato una nuova vita per la Corte Berneri

LISCATE (fai) A dare un nuovo volto a Corte Berneri ci ha pensato **Giorgia Volpi**.

Liscatese, classe 2000, iscritta all'Accademia Santa Giulia di Brescia come interior designer, ha tratto la massima ispirazione per la sua prima grande opera (al momento in 3D) dalla Corte Berneri: quel caseggiato in centro Liscate una volta utilizzato dagli agricoltori e ora abbandonato. E ha scritto una tesi da 110 e lode.

Un rudere al quale bisogna dare una nuova vita, ma al passo coi tempi, trasformandolo in uno spazio di coworking per gli adulti che lavorano in «smart», ma anche per i loro figli. Una modalità che consente ai genitori di stare comunque accanto alla prole, ma mantenendo il proprio spazio di lavoro distaccato e indipendente da quello familiare.

Dalla passione è nata l'idea, poi il progetto, presentato anche in Comune, e da lì la tesi di laurea: «Il nuovo volto della Corte».

Giorgia, ha preso contatto con l'Amministrazione per poter capire il da farsi, e ha trovato subito la disponibilità di tutti.

«Proprio nel cuore del nostro paese esiste questo edificio che, se una volta era utilizzato dagli agricoltori, adesso è abbandonato a se stesso, ridotto a un rudere - ha spiegato Volpi - Mi sarebbe sempre piaciuto vederlo vivo, al servizio della cittadinanza e la tesi di laurea è stata un'occasione perfetta per esprimermi. Prima ho parlato con il sindaco **Lorenzo Fucci**, che mi ha permesso di entrare all'interno del complesso per scattare foto e prendere misure, successivamente mi sono messa al lavoro trasponevo la mia idea in digitale con un progetto in tre dimensioni. La proposta finale è stata di adibire la struttura della villa a spazi per il coworking con l'aggiunta di un ambiente dedicato ai figli di quei genitori che decidono di usufruire di questo spazio di

lavoro per un periodo più o meno lungo. Questa modalità consentirebbe loro di stare comunque accanto ai figli, ma mantenendo un ambiente operativo distaccato e indipendente da quello familiare. Nella pe-

riferia Est milanese sono pochi questi spazi e spesso si trovano in zone industriali: in questo caso il pun-

to di forza sarebbe poter godere di un posto in centro paese, in un contesto in cui andare a lavorare non è solo un obbligo, ma diventa anche un piacere. Per completare l'offerta di servizi ho deciso di adibire quelle che erano le stalle ad area ristoro e ciò consente quindi ai coworker di poter pranzare o godersi una pausa durante il loro orario di lavoro. Il verde esterno gioca un ruolo importante perché si sa quanto la natura e il benessere siano strettamente connessi. Il progetto prevede un giardino aperto a tutti durante la giornata, in quanto anche l'area ristoro si pone come un esercizio commerciale non a uso esclusivo degli utenti, ma predisposto per lo svago e sede di attività culturali che possano attirare anche gente esterna creando così un contesto nuovo e giovanile. Di giorno un parco dove i bambini, ragazzi e adulti possano svagarsi e rilassarsi e di sera un luogo di in-

contro e festa che permette l'organizzazione di eventi soprattutto nella calda stagione estiva». C'è anche il risvolto della tutela dell'ambiente.

«Ho pensato agli uffici interni come spazi ampi costruiti con materiali organici e non inquinanti, niente plastiche - ha continuato la studentessa - Ho posto grande attenzione all'area verde esterna, con diverse specie arboree e con un'attrattiva particolare per i bambini, oltre ai giochi. Ho previsto anche a una serie di gazebo per permettere alle scuole di fare lezione all'esterno, un'area di lettura con biblioteca solidale (dove ognuno porta i propri libri) e un cinema all'aperto». Un progetto che ha dato alla laureanda una grande soddisfazione.

«Lavorare a questa proposta per il mio territorio è stata una bella gratificazione, mi sento di aver portato a termine qualcosa di bello - ha concluso la liscatese - Spero che possa essere preso in considerazione in futuro».

Alice Fugazza

All'accademia Santa Giulia di Brescia

Nella commissione anche il sindaco Lorenzo Fucci

LISCATE (fai) Mercoledì pomeriggio la liscatese **Giorgia Volpi** si è laureata a Brescia all'Accademia Santa Giulia nella commissione a valutarla, anche se un po' di parte, il sindaco **Lorenzo Fucci**.

«Sono stato invitato a far parte della commissione di laurea della nostra concittadina: mi ha riempito d'orgoglio e di emozione, non mi era mai capitato - ha spiegato il primo cittadino - La Corte Berneri era stata acquistata dall'Amministrazione anni fa per ricavarci qualcosa di utile per la nostra comunità, ma idee e progetti non sono mai andati in porto e quello che era uno stabile dal grande potenziale adesso si sta trasformando in un edificio abbandonato. Il progetto che ha messo a punto Giorgia non solo è molto bello, ma anche percorribile. Sono in-

tenzionato infatti a darle il massimo della visibilità: vorrei che esponesse il suo lavoro alla cittadinanza, per questo mi sto adoperando per sottoporlo in Consiglio comunale. Come Giunta inoltre, siamo anche intenzionati a indire un concorso di idee per permettere sia a lei che ad altri di partecipare e migliorare una realtà così tanto trascurata come la nostra corte. Le difficoltà per un progetto di riqualificazione effettivo, ad oggi, sono ancora tante, ma per la sua proposta avrei in mente qualche partenariato con i Comuni limitrofi, oppure di provare a intercettare risorse attraverso bandi Pnrr, recuperando fondi. Sono felice e molto orgoglioso di avere una ragazza così in gamba a rappresentare la nostra comunità».



La commissione di laurea: il sindaco Lorenzo Fucci con la fascia tricolore e Marta Volpi, con la corona d'alloro



La corte Berneri oggi, abbandonata e ridotta a un rudere



In alto Giorgia Volpi, 22 anni, liscatese che ha progettato la nuova Corte Berneri nella tesi della sua laurea. A lato il rendering in 3D che ha realizzato